

Una pastorale “intelligente”

Progetto culturale e pastorale ordinaria

Fin dal suo sorgere, oltre dieci anni fa, la proposta di un “progetto culturale orientato in senso cristiano” si è posta l’obiettivo di far emergere il contenuto culturale dell’evangelizzazione, stimolando la dimensione culturale presente nel vissuto dei credenti e delle comunità. Finalità primaria del progetto culturale è quella di “rendere più motivata e incisiva la pastorale ordinaria, stimolandola ad assumere consapevolmente il rapporto tra fede e cultura, per poter proporre la fede mediante esperienze e linguaggi significativi nell’odierno contesto culturale”¹.

Il convegno ecclesiale di Verona ha riconsegnato e rilanciato il progetto culturale nella vita della Chiesa in Italia e dunque prima di tutto nelle diocesi. Si può ormai pensare ad un “progetto culturale diocesano”, frutto del discernimento della Chiesa particolare. Un sempre più diffuso consolidamento e radicamento del progetto culturale è essenziale affinché si verifichi un “nuovo incontro” tra la fede e la ragione, un rapporto fecondo capace di mostrare come la fede cristiana sia oggi possibile, ragionevole, elemento di crescita e di umanizzazione. Da Verona viene anche la messa a fuoco dei temi di principale rilievo per l’elaborazione culturale dei credenti, a cominciare dalla questione antropologica e da quella della verità, da vedere alla luce dell’invito di Benedetto XVI ad “allargare gli spazi della razionalità”², senza limitare la ragione entro i soli confini di ciò che è sperimentabile e controllabile.

In termini più immediatamente operativi tutto ciò significa anche promuovere degli eventi, delle iniziative, delle occasioni per fare concretamente progetto culturale. Vengono qui suggeriti alcuni temi, sulla scia del Convegno di Verona, su cui lavorare e costruire occasioni di formazione, dibattito, approfondimento, confronto. Affrontare i nodi della cultura di oggi e sviluppare una pastorale centrata sulla persona è l’esercizio cui siamo chiamati e l’obiettivo di questo sussidio.

Pastorale ordinaria e cultura

Il progetto culturale è una prospettiva che riguarda e coinvolge l’intera comunità cristiana, offrendo un orizzonte di riflessione e di impegno, di pensiero e di azione, concretamente vivibile nelle Chiese particolari. Nel loro cammino quotidiano si mostra con forza come il progetto culturale contenga prima di tutto una sensibilità da far valere, un approccio pastorale da sperimentare creativamente, una viva percezione del compito missionario che si impone oggi alla comunità ecclesiale.

Non c’è contrapposizione tra attività pastorale e impegno culturale: la Chiesa fa cultura attraverso la sua vita quotidiana, nella molteplicità delle sue attività: dalla catechesi alla liturgia, dalla pietà popolare al servizio ai poveri, l’azione della comunità cristiana ha una qualità e uno spessore culturale che si nutre di una tradizione bimillenaria, comunica una sapienza per la vita presente, indica le sfide che sorgono per il futuro dell’uomo. Si tratta di prendere sempre più consapevolezza di tutto ciò, con un’attenzione intelligente a ciò che si fa e a come lo si fa. Il risultato sarà anche quello dell’acquisizione di una più forte valenza educativa della prassi pastorale nelle sue diverse forme, comprese quelle più comuni e semplici.

Alle Chiese locali, dunque, si chiede oggi di saper elaborare un “progetto culturale diocesano”, ossia di alimentare e coordinare i luoghi e i momenti della vita ordinaria delle comunità in cui si elabora cultura (mentalità, criteri di giudizio, scelte di vita) cristianamente ispirata. A dare maggiore qualità culturale alla pastorale saranno anche specifiche iniziative e la valorizzazione di figure particolari, quali gli animatori della cultura e della comunicazione. Prima ancora, però, sarà il modo di essere comunità cristiana oggi: centrata sulla persona, attenta alla vita, capace di tradurre in gesti concreti l’amicizia tra la fede, la carità e l’intelligenza.

¹ PRESIDENZA della CEI, *Progetto culturale orientato in senso cristiano. Una prima proposta di lavoro* (1997), n. 2.

² BENEDETTO XVI, *Discorso al Convegno ecclesiale di Verona*, 19 ottobre 2006: «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana» 2006, 236.

Uno strumento formativo e missionario

Il presente sussidio mira dunque a favorire un modo nuovo di affrontare le dinamiche che la vita oggi ci presenta e che possono trovare, nella fede della Chiesa, validi principi ispiratori e criteri di giudizio e di orientamento affidati alla nostra responsabilità. Per questo, le schede tematiche che compongono il volume sono ordinate secondo i cinque ambiti dell'esistenza umana in cui il Convegno di Verona ha declinato l'impegno di testimonianza dei credenti: la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione, la cittadinanza. È anche questo un modo per portare la "questione antropologica" nel vivo delle nostre comunità, accogliendo l'invito dei vescovi a "mettere la persona al centro"³. Si tratta di un approccio radicato in una profonda visione teologica e particolarmente fecondo sia per il compito formativo che per "attrezzare culturalmente" la testimonianza dei singoli e delle comunità.

Come usare queste pagine

Il sussidio è diviso in due parti. La prima contiene delle schede tematiche, articolate secondo una triplice scansione: una presentazione sintetica della questione di fondo, l'indicazione di alcuni riferimenti utili per il discernimento credente, il suggerimento di ulteriori strumenti per approfondire. Alle prime due schede, di carattere generale, dedicate al rapporto fede-ragione e al cammino conciliare della Chiesa italiana, ne seguono altre dieci relative agli ambiti esistenziali in cui fede e cultura si intrecciano: vita affettiva, lavoro e festa, fragilità umana, tradizione, cittadinanza. Le schede possono diventare una traccia per la riflessione personale e il lavoro di gruppo, possono servire per preparare incontri e iniziative culturali, arricchire la proposta formativa delle comunità o fare da base per l'elaborazione di progetti su tematiche particolari.

La seconda parte del sussidio, invece, presenta alcune note metodologiche utili per la promozione di eventi culturali e la declinazione dell'animazione culturale sul territorio. Si tratta di suggerimenti preziosi sia per chi opera a livello diocesano che in parrocchia o in un'associazione, un gruppo o un centro culturale. Si va dalle modalità di promozione e organizzazione di eventi e iniziative culturali fino alle possibilità offerte dal web.

³ CEI, "Rigenerati per una speranza viva" (1Pt 1,3): testimoni del grande "sì" di Dio all'uomo", n. 22.